



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Lvcretia Masippa Alla S. Camilla Marchesa Palavicina Et S. Di Corte
Maggiore.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

LIBRO

guidato ogni mia impresa secondo la parola d'Iddio, da quella sarei sempre stata pendente, quella m'haurei io tolto per mia guida, per scorta, & per tramontana, con quella mi sarei piu dottamente gouernata che forsi non hò fatto, ma meglio è tardi che mai; si che non ui marauigliate piu per l'auenire, che lasciato habbi qualunque altra lettione, & data mi sia tutta alla uerace Theologia: anzi ui efforto a far il medesimo c'ho fatto io; seguite (ui prego) le mie pedate, ne uel recate a uergogna, perche sia piu giouane di uoi, fate uostro pensiero che la mia uoce, con la quale ui inuitto a si gloriosa impresa, sia uoce celeste, & non terrena, persuadeteui che le mie parole sianui dettate dalo Spirito Sāto & nō d'altrui. Ricordateui di ciò che disse il beatissimo Girolamo, che l'ignoranza delle scritture si era l'ignoranza di Giesù Christo. Ricordateui di ciò che disse il Saluator nostro: SCRVTAMINI SCRIPTURAS, ILLAE ENIM TESTIMONIUM PERHIBENT DE ME. cosi facendo, noi saperemo che cosa sia ueramente Christo, & quel che egli habbi fatto per noi, & cosi l'ameremo con tutto il cuore, & amandolo il fruiremo insieme col padre, col figliuolo, & con lo spirito santo: amen. Di Vinegia.

LVCRETIA MASIPPA ALLA S. CAMILLA
LA MARCHESA PALAVICINA ET
S. DI CORTE MAGGIORE.

QVādo mi fu data la noua che haueate partorito un bel figlio maschio, io ne senti tāta allegrezza al cuo

re, quanta ne sentisse Diagora Rhodiotto, quando egli uide in un medesimo giorno coronare tre suoi figliuoli uincitori et spargerli addosso dalle piu alte finestre un nembo di uari fiori. Non sentì tanta gioia Philippide scrittore de Comedie, quãdo in un Poetico certame fuor di ogni speranza si trouò uincitore: direi liberamente d'hauer superato di letitia Chilone Lacedemonio, quando egli uide ne giuochi Olimpici coronar il figliuolo. Direi apertamente d'hauer hauuto maggior allegrezza che mai haueffero Policrata nobile Romana, & Marco Iuuentio console, sel non fusse, che quelli di allegrezza morirno, et io son pur uiua; benche mal uiua mi senta, sendo priuata della uostra gratiosissima conuersatione; non potendo più udir la dolcissima fauella, non ueder le accorte maniere, non finalmente, con attentione contemplar le honorate uostre attioni: Iddio mi faccia gratia che ui riuega prima che io muoia; altrimēti morte mi fora pur troppo acerba & troppo dolorosa, ma non posso credere che nõ ui uenga un'altra fiata desiderio di riuedere questa nostra inclita & gloriosa città di Vinegia, doue il male muore, & il bene si nodre & si cria. state sana insieme col uostro amatissimo consorte: le mie figlie riuerentemente ui salutano. Di Vinegia alli X. di Nouembre.

CHIARA FEDERICI CONTESSA MAR-
TINENGA A M. LELIA CANOSSA.

Ho pur hauuto il gran dolore, intendēdo la morte di uostra madre, che fu a nostri tempi uno specchio di